

Il lighting designer diventa strategico

Gi.M.

«La rapidità e la profondità con cui le tecnologie stanno cambiando hanno preso un po' tutti in contropiede: le innovazioni sono le benvenute, ma è importante costruire una cultura attorno ad esse e capire le modalità corrette per utilizzarle». Susanna Antico è presidente di Apil, l'associazione dei professionisti della luce che aderisce a FederlegnoArredo. Pur trovandosi d'accordo con chi, nelle novità degli ultimi anni vede una grande opportunità per il settore, mette in guardia dal rischio che le tecnologie restino fine a se stesse. «Noi professionisti dobbiamo capire le esigenze dei clienti e realizzare progetti che includano le innovazioni solo quando siano davvero utili», precisa. In questo senso diventa fondamentale il ruolo dei lighting designer, una figura professionale che nel nostro Paese non

ha finora goduto di grande fortuna, spesso offuscata da quella degli **architetti**, a differenza che nei Paesi anglosassoni o di lingua tedesca. «Voglio essere ottimista - dice la presidente Apil - e pensare che soluzioni così complesse abbiano bisogno di competenze specifiche e dunque di più progettisti di illuminazione, capaci di portare valore aggiunto a un progetto». Ad esempio, un luogo comune sull'innovazione tecnologica legata alla luce, è che l'obiettivo principale del ricorso a sorgenti Led o sistemi di controllo da remoto sia il risparmio energetico. «Un aspetto molto importante - osserva Antico - ma non certo l'unico. I Led, che non sono lampadine ma sistemi di illuminazione, che permettono di realizzare soluzioni estetiche di grande valore o migliorare le performance». Nuove tecnologie richiedono dunque nuove professionalità e non a caso si stanno diffondendo in Italia corsi di laurea o di specializzazione ad hoc. «Ma soprattutto è importante l'aggiornamento continuo dei professionisti», conclude Antico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

